



Il fiume Panaro

3

Il **fiume Panaro**, affluente di destra del **Po**, nasce tra le conche glaciali del versante settentrionale del crinale appenninico tosco-emiliano: le cime più alte sono rappresentate dal monte Cimone (2.165 m), monte Giovo (1.990 m), monte Rondinaio (1904 m), monte Libro Aperto (1.937 m), monte Corno alle Scale (1.945 m). Dopo un percorso di circa 184 chilometri sfocia nel Po in località Stellata (FE).

Come tutti gli affluenti appenninici del Po, il Panaro ha un regime torrentizio, con accentuata variazione di portata: minima in estate e massima in autunno e primavera quando può raggiungere anche i 1.200 m³ al secondo. Il fiume assume il nome Panaro (*Panarium*) alla confluenza dei torrenti Leo e Scoltenna.

Da **San Damaso-Sant'Anna**, dove è stata realizzata una Cassa di Espansione con lo scopo di ridurre il rischio di alluvioni, inizia il **tratto arginato** del fiume con arginature inizialmente modeste e poi via via sempre più alte.

Il Panaro, come tutti i corsi d'acqua, riveste una grande importanza ambientale: costituisce infatti un **corridoio ecologico** di collegamento tra l'Appennino, la pianura e il sistema fluviale del Po.